Biografia:

Desi Di Nardo è poetessa e scrittrice. Le sue opere sono state pubblicate in numerose riviste nord-americane e internazionali e anche in varie antologie. Sono state recitate al National Arts Centre, sono apparse sulle vetture dei mezzi di trasporto pubblico di Toronto e sono state esposte in numerose residenze governative del Canada. Il suo nuovo libro, *The Plural of Some Things*, è stato da poco pubblicato dalla casa editrice Guernica. www.desidinardo.com

Biography. Desi Di Nardo is a poet and author whose work has been published in numerous North American and international journals and anthologies, performed at the National Arts Centre, featured on the Toronto transit, and displayed in the Official Residences of Canada. Her new book of poetry, *The Plural of Some Things*, was recently released by Guernica Editions. Visit www.desidinardo.com

Poetica:

L'accordination de plural of Some Things sono fortemente ispirate dal mondo naturale e dalla correlazione tra i vari esseri viventi, quali la fauna, la flora e altre forme di vita che coesistono in essa. Molte delle poesie sono ambientate nello e sullo sfondo di fecondi boschi incontaminati e di laghi. Per me, questi corpi d'acqua e di dense foreste possiedono una dinamica mistica e spirituale con una propria identità individuale e presenza. Scolpiti da epoche di storia contenuta all'interno del loro perimetro senza alcun modo per poter liberarsi dal passato sfociando nella vastità di un largo mare o oceano, questi laghi scuri e profondi e questi passaggi nascosti in boschi serpeggianti offrono un'immensa introspezione nel carattere del loro ambiente circostante e delle persone. Qui entra in gioco un elemento metafisico che si comporta come mezzo di trasporto verso altri periodi e le forze rilasciate agiscono come sospensione tra la realtà e altri reami. La mia poesia è alla ricerca di un simile viaggio d'introspezione e di risveglio, dove la vita e la morte, il sogno e la realtà sono sottilmente interscambiabili e dove i livelli spesso impalpabili e intricati dello spirito umano e di quello animale e della psiche vengono intrecciati e rischiarati.

Summary of Poetics. The poems in *The Plural of Some Things* are greatly inspired by the natural world and the interrelatedness of various beings, including wildlife, flora, and other life forms, which coexist within it. Many of the pieces are set in and against the backdrop of unspoiled and fecund greenwoods and lakes. For me, these bodies of water and dense forests possess a mystical and spiritual dynamic with their own individual identity and presence. Sculpted by epochs of history contained within their perimeter with no avenue to shed its past into the vastness of a large sea or ocean, these deep, dark lakes and hidden passages in winding woodlands offer immense insight into the character of its surrounding land and people. There is a metaphysical element at play here which behaves as a mode of transport to other time periods, and the forces discharged act as a suspension between reality and other realms. My poetry seeks a similar journey of introspection and awakening, where

life and death, dream and reality are subtly interchangeable, and where the often intricate and impalpable levels of the human and animal spirit and psyche are intertwined and illuminated.

Interview with Desi Di Nardo

National Post's "The Afterword," di Mark Medley

(Segue sotto la traduzione italiana del testo)

esi Di Nardo's work has been featured in numerous North American and international journals and anthologies, plus some unique places: printed on Starbucks coffee cups and featured as part of the Toronto Transit Commission's Poetry on the Way initiative. She published a collection titled The Plural of Some Things last year.

Can you remember the first poem you ever wrote? What was it about?

I always remember writing poetry, even from a very early age, but Rainbird in the Annex is the first poem I wrote when I began my writing about eight years ago. Fittingly, it deals with the influence and essentialness of place for a writer and the shaping of one's voice or craft based on what that writer or artist defines as "home." It was also one of my first published poems and was included in the Poetry on the Way series on the TTC.

Who's your favourite living poet -- Canadian or otherwise -- and why?

There are so many brilliant poets who are the backbone of what Modern Poetry in Canada is today but unfortunately those poets who I care to choose are no longer with us. As for a favourite living poet, I don't have one, though there are a handful of poets whose style I appreciate. P. K. Page is one. Another is Pier Giorgio Di Cicco for his wry wit and magical way of personifying unlikely matter. And someone whose work I've only been recently acquainted with is Tim Lilburn whose poetical charm is heavily entrenched in landscape and the natural world.

Who's one poet you pretend to know but in reality have never, ever read?

I don't have to think too long on this one. Geoffrey Chaucer. To date, it baffles me to think I passed his course.

If you could get everyone in the world to read one poem, what would it be?

Hands down - Al Purdy's The Last Picture in the World. It is starkly still, sad, and impossibly beautiful.

What's the poetry collection you'd take on a desert island?

Probably any one of Pablo Neruda's collections. I can't think of anyone else's voice I'd more want to share the island with.

Novels are always being adapted into movies. What are some poems that deserve the Hollywood treatment?

I'd like to see The Prelude by William Wordsworth made into a flick and presented at Cannes with Malcolm McDowell, the main actor from Clockwork Orange, as the lead. Actually, I can't believe it hasn't been done already!

What's the most exciting thing happening in poetry these days?

More and more poetry is reaching people who might otherwise not be readily exposed to it. Not only is the poetical word alive and well but there are more opportunities and venues for performances and readings, a larger number of poets mentoring students in schools, greater community involvement, and much more accessibility for those interested in getting published on the Net.

What poetry blog or website do you read every day without fail?

I have to confess I don't. I'm afraid I'm not the most techno-savvy person when it comes to the Internet. So if it doesn't concern retrieving emails or typing out my poems from longhand, I determinedly try to stay away.

What are you working on next?

I just released my new book of poetry this past December and am finally settling down to continue with a 2nd book of poetry. The timing couldn't be better. April is not only National Poetry Month. It's a time when the snow melts, the clouds part away, the birds beckon, and the slight colouring of growth appears once again.

"Interview with Desi Di Nardo," in National Post's "The Afterword" (books blog,), Posted: April 19, 2009, 7:30 PM by Mark Medley. In Bibliosofia with kind authorization. http://network.nationalpost.com/np/blogs/afterword/archive/2009/04/19/the-napomo-questionnaire-desi-di-nardo.aspx

June 1st 2010

Intervista con Desi Di Nardo

"The Afterword" del National Post, di Mark Medlev

(Traduzione italiana di Elettra Bedon)

I lavori di Desi Di Nardo sono apparsi in numerose riviste e antologie nordamericane e internazionali, oltre che in alcuni posti particolari: stampati sulle tazze da caffè di Starbucks e inclusi nell'iniziativa 'Poetry on the Way' della Toronto Transit Commission. Desi ha pubblicato, l'anno scorso, una raccolta intitolata Il plurale di alcune cose.

Si ricorda la prima poesia che ha scritto? Di che cosa parlava?

Mi ricordo di aver sempre scritto poesia, persino da bambina, ma 'Il picchio nel quartiere Annex' è stato ciò che ho scritto quando ho deciso di dedicarmi alla poesia, circa otto anni fa. In modo appropriato, essa tratta dell'influenza e dell'importanza del luogo per uno scrittore, e del dare forma a una propria voce o espressione artistica basata su ciò che quello scrittore o artista chiama 'casa'. È stata anche una delle mie prime poesie pubblicate ed è stata inclusa nel programma 'Poetry on the Way' della TTC.

Chi è il suo poeta vivente preferito – canadese o di altra nazionalità – e perché?

Ci sono molti validi poeti che costituiscono la colonna cui oggi si appoggia la poesia moderna canadese, ma sfortunatamente quelli che sceglierei non sono più con noi. Non ne ho uno preferito tra quelli viventi, benché ce ne siano alcuni di cui apprezzo lo stile. Uno di questi è P.K.Page; un altro è Pier Giorgio Di Cicco, per il suo spirito contorto e il suo modo magico di personificare soggetti improbabili. E qualcuno che conosco solo da poco è Tim Lilburn il cui incanto poetico deve molto al paesaggio e al mondo naturale.

C'è un poeta che lei pretende di conoscere ma che in realtà non ha mai letto?

Non devo pensarci a lungo per rispondere. Geoffrey Chaucer. Ancora oggi sono sconcertata quando penso che sono stata promossa in quel corso.

Se potesse ottenere che qualcuno nel mondo leggesse una sola poesia, quale sarebbe?

È facile – 'The Last Picture in the World' di Al Purdy. È completamente quieta, triste, e di una bellezza impossibile.

Quale raccolta di poesie si porterebbe in un'isola deserta?

Probabilmente una qualunque di quelle di Pablo Neruda. Non posso pensare alla voce di nessun altro con cui vorrei condividere l'isola.

I romanzi diventano spesso dei film. Quali sono alcune poesie che meritano l'attenzione di Hollywood?

Mi piacerebbe vedere 'The Prelude' di William Wordsworth adattato a film e presentato a Cannes con Malcolm McDowell, il protagonista de 'L'arancia meccanica', come attore principale. Davvero, non posso credere che non sia già stato fatto!

Qual è la cosa più eccitante che accade in poesia in questi giorni?

Sempre più poesia raggiunge persone che altrimenti non ne sarebbero esposte così facilmente. Non soltanto la parola poetica gode di ottima salute ma ci sono maggiori opportunità e luoghi in cui vengono dati spettacoli e letture, un numero maggiore di poeti che seguono studenti nelle scuole, un maggiore coinvolgimento della comunità, e una molto più grande accessibilità per coloro che sono interessati a essere pubblicati su internet.

Quale blog di poesia o quale sito lei guarda ogni giorno, senza fallo?

Devo confessare che non lo faccio. Temo di non essere la persona più tecnicamente dotata per quel che riguarda internet. Così, al di fuori di guardare la posta o di copiare le mie poesie scritte a mano, cerco risolutamente di starne lontano.

Che cosa sta preparando?

Lo scorso dicembre è stato pubblicato il mio nuovo libro di poesie e ora mi sto finalmente dedicando a continuare con un secondo. Il momento non potrebbe essere migliore; non soltanto aprile è il mese nazionale della poesia, è anche il tempo in cui la neve si scioglie, le nubi se ne vanno, gli uccelli cinguettano, e i teneri colori di ciò ched rinasce appaiono ancora una volta.

"Intervista a Desi Di Nardo," in National Post's "The Afterword" (books blog,), Posted: April 19, 2009, 7:30 PM da Mark Medley. In Bibliosofia per gentile autorizzazione.

 $\underline{http://network.nationalpost.com/np/blogs/afterword/archive/2009/04/19/the-napomo-questionnairedesi-di-nardo.aspx}$

1 giugno 2010